



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 1654/2018

Determinazione n. 1379 del 03/08/2018

Oggetto: SANPIETROPETROLI S.R.L. - GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IN CAPO ALLO STABILIMENTO SITO A NOVARA IN VIA PER BIANDRATE N. 120/122

IL DIRIGENTE

Dato atto che:

- in data 15 luglio 2014, il sig. Mauro Zurlo in qualità di Legale Rappresentante della ditta Sanpietropetroli di F.lli Zurlo S.r.l. ha depositato presso l'Ufficio VIA , SIRA della Provincia di Novara ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto denominato "Modifica sostanziale e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" rientrante nelle categorie progettuali n. 5 dell'Allegato A2 e n. 32 ter dell'Allegato B2" relativa allo stabilimento sito a Novara in via per Biandrate n. 120/122;
- il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" edizione Novara VCO del 15/07/2014;

Considerati gli esiti delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi nelle seguenti date;

- seduta dell'11 settembre 2014 conclusasi con richiesta di integrazioni, successivamente depositate in data 12 maggio 2015, prot. prov. n. 74594;
- seduta del 17 settembre 2015 conclusasi con la richiesta dei Proponenti, accolta dalla Conferenza, di integrare spontaneamente la documentazione agli atti, integrazioni presentate in data 21 marzo 2016, prot. prov. 9886;
- seduta del 13 gennaio 2017 conclusasi con la richiesta dei Proponenti, accolta dalla Conferenza, di integrare spontaneamente la documentazione agli atti, depositata in data 22 marzo 2017, prot. prov. n. 10010;
- seduta del 22 giugno 2017 sospesa con la richiesta di ulteriore documentazione e la decisione di organizzare un tavolo tecnico con ARPA sugli aspetti connessi alle emissioni in atmosfera;
- tavolo tecnico tenutosi in data 20 luglio 2017 conclusosi con la richiesta di revisione della proposta progettuale di aspirazione delle emissioni e con la disponibilità a che i Proponenti integrino ulteriormente in tal senso la documentazione agli atti;
- seduta del 22 febbraio 2018 conclusasi con la richiesta documentazione integrativa consegnata il 20 marzo 2018, prot. prov. n. 9617;
- seduta del 9 aprile 2018 conclusasi con l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale e la conseguente approvazione del progetto con espressione del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la relazione di contributo tecnico scientifico predisposta da ARPA e pervenuta in data 9 aprile 2018, prot. prov. n. 11778;

Vista la nota prot. n. 20995/SISP/A dell'A.S.L. NO;

Dato atto che con nota prot. prov. 15469 del 9 maggio 2018, Acqua Novara VCO S.p.A. ha trasmesso l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura n. 256/2018 in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto e della documentazione acquisita agli atti, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla ditta Sanpietropetroli di F.lli Zurlo S.r.l. e di rilasciare una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, sulla base delle modifiche sostanziali in progetto, in capo allo stabilimento sito a Novara in via per Biandrate n. 120/122;

Vista la Parte II, Titolo I, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visti gli artt. 107 e 179 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi, riunitasi nelle sedute riportate in premessa, i cui verbali di intendono qui integralmente richiamati;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentato dalla ditta Sanpietropetroli di F.lli Zurlo S.r.l. relativo allo stabilimento sito a Novara in via per Biandrate n. 120/122. Tale giudizio resta subordinato al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente provvedimento nonché negli atti ad esso allegati;
- di rilasciare nuova Autorizzazione Integrata Ambientale al predetto stabilimento in seguito alle modifiche progettare sugli impianti, che si configurano come sostanziali rispetto a quanto precedentemente autorizzato, per l'esercizio delle attività di cui ai codici IPPC: Categorie 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- di precisare che le attività autorizzate rientrano nei codici di trattamento rifiuti: D8, D9, D13, D14, D15, R9, R13;
- di precisare che, fino ad adeguamenti avvenuti, resteranno valide le prescrizioni di cui alla D.D. n. 2956/2010 e s.m.i. che si intenderà revocata a far data dal collaudo dei nuovi impianti;
- di stabilire che l'avvio e la conclusione dei lavori dovranno avvenire entro 5 anni dalla data del presente provvedimento, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga;
- di richiedere l'adeguamento delle garanzie finanziarie previste dalla D.G.R. n. 20 –192 del 12.6.2000 s.m.i., autenticate da un notaio, entro 60 giorni dal ricevimento della presente;
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, sostituisce le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, autorizzazione allo scarico;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni, al rispetto delle quali è condizionato il rilascio della presente autorizzazione;
- il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto devono essere certificate con verbale di regolare esecuzione, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia, redatto da tecnico iscritto all'Albo professionale competente attestante l'effettiva rispondenza ai

requisiti tecnici previsti dalle normative vigenti. La certificazione di cui sopra dovrà essere trasmessa alla Provincia ed all'ARPA;

- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- di stabilire che ARPA Piemonte effettui le verifiche di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Sulla base dei risultati di tali verifiche, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al predetto articolo;
- di stabilire che ARPA Piemonte effettui, con cadenza stabilita in rapporto alla complessità del ciclo produttivo ed alle potenziali ricadute sull'ambiente, gli accertamenti con onere a carico del Gestore, previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto (successive al presente atto) o variazione del Gestore saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- di disporre il riesame del presente provvedimento secondo le periodicità di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, commi 3 e 9:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (cfr. data del presente provvedimento) essendo l'installazione certificata secondo la norma Uni En Iso 14001. Il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza stessa;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia e ad ARPA un piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione rifiuti;
- in considerazione del fatto che la Ditta è già attualmente autorizzata al ritiro di numerose categorie di rifiuti pericolosi, che verranno ampliati come elenco CER, nonché si passerà ad un aumento di capacità di stoccaggio dello stabilimento, occorre che la Ditta valuti l'applicabilità della normativa di rischio di incidente rilevante;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati, in particolare per quanto riguarda il rischio chimico e biologico

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

- Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore deve mantenere il Sistema di Gestione Ambientale certificato, prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- I sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
- i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno mensile, per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- deve essere prevista una procedura interna di controllo sulle autobotti in ingresso all'impianto, finalizzata a prevenire le emissioni odorigene nella fase di scarico. Le operazioni di scarico dei rifiuti dovranno essere presidiate al fine di evitare sversamenti accidentali. Le attività autorizzate devono essere condotte

in modo tale da non recare molestia olfattiva nei confronti degli operatori e dei recettori limitrofi all'impianto;

- deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
- in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;
- in caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione ad ARPA e Provincia;
- il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;
- il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
- il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventuali eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
- è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ASL e all'Arpa, entro le 48 ore successive indicando:
 - il tipo di evento;
 - i danni subiti da persone e/o cose;
 - le possibili cause che hanno determinato l'evento;
 - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto
- il responsabile dell'impianto è tenuto a comunicare all'ente di controllo i fermi impianto imprevisti o programmati, dovuti a guasti o problematiche gestionali, specificando causa, tempi e modalità di ripristino dell'attività;
- nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e ad ARPA – Dipartimento di Novara, entro le 48 ore successive indicando:
 - peso del mezzo;

- provenienza;
- dati del vettore;
- estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
- targa del veicolo (compresi eventuali semirimorchi dei bilici);
- motivo respingimento carico
- in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
- i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi;
- deve essere aggiornato, sulla base del nuovo ciclo produttivo, il sistema di benchmarking, al fine di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi ed i risultati raggiunti. Dovranno essere pertanto previste un'osservazione costante ed un'elaborazione statistica dei risultati analitici al fine di determinarne l'andamento ed evidenziare scostamenti rispetto alla media;
- deve essere mantenuta l'interfaccia on-line per la visualizzazione in tempo reale dei dati forniti dal sistema informatico per la corretta gestione degli stoccaggi e per la visualizzazione, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, del quantitativo e della natura dei rifiuti stoccati/trattati e smaltiti presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto nonché per indicare, per le differenti sezioni di impianto, la capacità residua rispetto all'autorizzata. Il programma di gestione dovrà essere adeguato in funzione delle nuove modalità di trattamento e di stoccaggio.

RUMORE

- l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione Acuta del Comune di Novara;
- ad impianti modificati ed a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici finalizzati a verificare la bontà del calcolo previsionale ed il rispetto dei vigenti limiti normativi. Se da tali rilievi risultassero dei superamenti, le sorgenti sonore dovranno essere limitate e/o disattivate e dovranno essere predisposti opportuni interventi di bonifica acustica;
- i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore.

SCARICHI IDRICI

- Lo scarico dei reflui di stabilimento è ammesso in pubblica fognatura nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione allo scarico rilasciata da Acqua Novara VCO S.p.A. n. 256-2018 del 23 aprile 2018 in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale. La nuova autorizzazione allo scarico avrà validità a partire dall'avvenuto collaudo delle nuove opere in progetto;
- il monitoraggio del Cavo Nibbia dovrà prevedere controlli semestrali a monte ed a valle del punto di immissione delle acque meteoriche mediante valutazione dell'IBE e ricerca dei seguenti parametri chimici: pH, solidi sospesi, temperatura, conducibilità, durezza, azoto ammoniacale e nitrico, ossigeno disciolto, BOD₅, COD, ortofosfato, fosforo totale, cloruri, solfati, escherichia coli, alluminio, ferro, nichel, piombo, rame, zinco, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, grassi e olii animali/vegetali;
- fermo restando i limiti e le condizioni imposte da Acqua Novara VCO per lo scarico dei reflui industriali, il controllo dell'efficienza del processo di trattamento e delle caratteristiche qualitative del refluo dovrà essere effettuato come indicato nello schema di flusso riportato nell'allegato 1 della "Relazione di processo con bilanci di massa" datata 20/11/2017 e facendo riferimento ai limiti indicati nell'allegato 1 della "Relazione tecnica integrativa" datata 14/03/2018 (entrambi allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale unitamente alle tav. C8int e C9int). Il sistema di stoccaggio e scarico delle acque trattate dovrà essere conforme a quanto descritto al par. 9 della "relazione di processo con bilanci di massa" datata 20/11/2017, con le precisazioni fornite nella "Relazione tecnica integrativa" datata 14/03/2018. La Ditta dovrà annotare su apposito registro

informatico tutti i dati relativi ad ogni ciclo di trattamento effettuato presso l'impianto. I dati dovranno essere resi disponibile on line a Provincia e ARPA;

- la Ditta dovrà presentare un report annuale, contestualmente alla presentazione del PMC, con indicazione dei volumi di rifiuti trattati presso l'impianto, dei volumi di reflui smaltiti come rifiuto a seguito dei processi di trattamento e dei volumi di reflui scaricati in fognatura.

SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- Le modalità di stoccaggio, movimentazione e gestione dei rifiuti dovranno essere condotte nel rispetto delle migliori tecniche disponibili secondo quanto indicato dalla Ditta nell'elaborato "Best Available Techniques" datato 20/11/2017;
- deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque ed del relativo impianto di trattamento che dovrà essere mantenuto in efficienza. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia e all'Arpa una relazione, a firma di un tecnico competente, sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico, stoccaggio e trattamento, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire;
- in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente messi in atto interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati;
- Dovrà essere effettuato il monitoraggio trimestrale delle acque di falda in corrispondenza dei 3 piezometri costituenti l'attuale rete di monitoraggio (PZ1, PZ2, PZ3) e del nuovo piezometro PZ4, di cui è prevista la realizzazione lungo il margine orientale del sito tra il ricovero automezzi e l'area adibita ad impianto di trattamento rifiuti. I parametri da determinare, con riferimento alla tabella 2 acque sotterranee dell'allegato 5, Titolo V, alla parte IV del D.lgs 152/2006, sono: punti da 1 a 57, da 69 a 72, punto 87 (annualmente), 88 e 90 oltre a PH, conducibilità, Redox, ammoniaca, eventuali ulteriori sostanze che potrebbero derivare dai rifiuti ritirati e da tutti i prodotti in ingresso connessi al trattamento dei rifiuti stessi. Al termine del primo anno di monitoraggio effettuato sulla nuova rete piezometrica potrà essere valutata una riduzione della frequenza delle attività di controllo da trimestrale a quadrimestrale/semestrale;
- I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale contestualmente alla trasmissione del PMC. Nel caso in cui venissero rilevati valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

RIFIUTI

1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto, dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale e di modifica dell'Autorizzazione

1.1. Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO	D9	B	D.Lgs. 152/06
TRATTAMENTO BIOLOGICO	D8	B	D.Lgs. 152/06
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE	D13	B	D.Lgs. 152/06
RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE	D14	B	D.Lgs. 152/06
DEPOSITO PRELIMINARE	D15	B	D.Lgs. 152/06

RIGENERAZIONE O ALTRI REIMPIEGHI DEGLI OLI	R9	C	D.Lgs. 152/06
MESSA IN RISERVA	R13	C	D.Lgs. 152/06

1.2 Caratteristiche impianto

Capacità di trattamento annua: 36.000 mc/anno;

Capacità di trattamento giornaliera: 120 mc/die;

1.3 Individuazione dei rifiuti in ingresso e in uscita e degli stoccaggi

CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

I rifiuti conferibili all'impianto devono essere allo stato liquido, di fango acquoso e di fango pompabile. Non possono essere ritirati rifiuti caratterizzati dalla presenza di cianuro o cromo.

Macrocategorie di rifiuti conferibili:

- macrocategoria 1: oli ed emulsioni oleose;
- macrocategoria 2: soluzioni acquose di natura biologica e non;
- macrocategoria 3: soluzioni da cabine di verniciatura;
- macrocategoria 4: soluzioni acide;
- macrocategoria 5: soluzioni basiche;
- macrocategoria 6: rifiuti di natura biologica;
- macrocategoria 7: fanghi (sia da trattamento fisico che biologico)

Descrizione stoccaggi e vasche di ricezione

(Rif. Planimetria C8 INT "Planimetria collegamenti idraulici rev. 14/03/2018 in allegato)

Vasche di ricezione

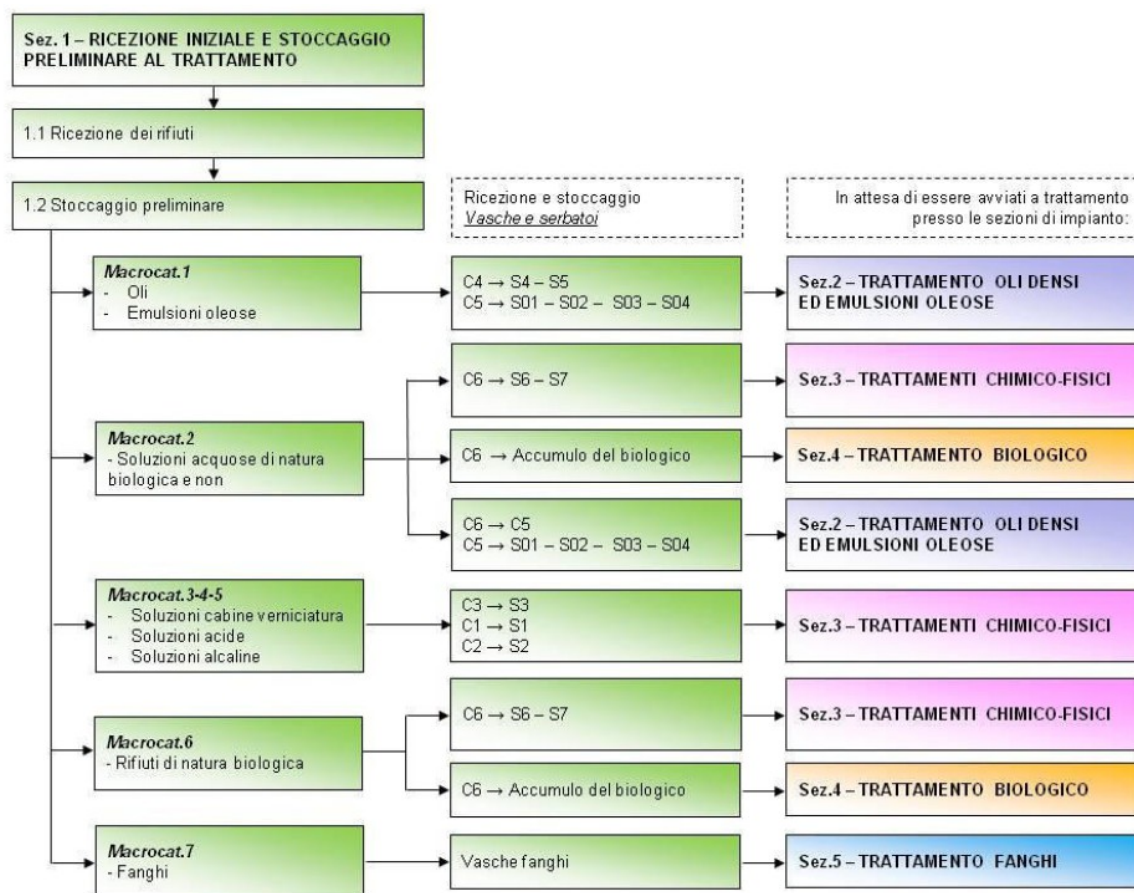
Identificazione	Contenuto	Capacità utile
C1	Soluzioni acide	10 m ³
C2	Soluzioni alcaline	10 m ³
C3	Soluzioni cabine di verniciatura	10 m ³
C4	Oli densi	30 m ³
C5	Emulsioni oleose	30 m ³
C6	Rifiuti biologici in soluzione acquosa	5,8 m ³
C7	Rifiuti biologici in soluzione acquosa	8,2 m ³
C8	Fanghi	30 m ³

Stoccaggi

Identificazione	Contenuto	Capacità utile
S1 – S2 - S3	Soluzioni acide, alcaline e cabine di verniciatura	31,5 m ³ cad
S4	Oli densi	30 m ³
S01 – S02 – S03 - S04	Emulsioni oleose	31,5 m ³ cad
S5	Emulsioni oleose	50 m ³

S6 - S7	Soluzioni acquose	50 m ³ cad
---------	-------------------	-----------------------

Diagramma di flusso ricezione iniziale e stoccaggio preliminare al trattamento



MACROCATEGORIA 1: OLI ED EMULSIONI OLEOSE

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
050109* fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P
050110 fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109*	NP
050103* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	P
050105* perdite di olio	P
050106* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti ed attrezzature	P
110114 rifiuti di sgrassaggio diversi dal 110113	NP
120106* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P
120107* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P

120108* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	P
120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	P
120110* oli sintetici per macchinari	P
120119* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	P
120301* soluzioni acquose di lavaggio	P
130111* oli sintetici per circuiti idraulici	P
130105* emulsioni non clorurate	P
130109 oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	NP
130110* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	P
130112* oli minerali per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	P
130113* altri oli per circuiti idraulici	P
130205* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	P
130206* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	P
130207* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	P
130208* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P
130307* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	P
130309* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	P
130310* altri oli isolanti e termoconduttori	P
130308* oli sintetici isolanti e termoconduttori	P
130401* oli di sentina della navigazione interna	P
130402* oli di sentina delle fognature dei moli	P
130403* oli di sentina della navigazione	P
130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	P
130506* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	P
130701* olio combustibile e carburante diesel	P
130702* petrolio	P
130703* altri carburanti (comprese le miscele)	P
130801* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	P
130802* altre emulsioni	P
130899* rifiuti non specificati altrimenti	P
160113* liquidi per freni	P
160708* rifiuti contenenti olio	P
160709* rifiuto contenente altre sostanze pericolose	P
190207* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	P
190304* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (S) stabilizzati	P
190809 miscele di oli e di grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	NP
190810* miscele di oli e di grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	P

MACROCATEGORIA 2: SOLUZIONI ACQUOSE DI NATURA BIOLOGICA E NON

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
070201* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)	P
070401* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari, tranne 020108 e 020109, agenti conservativi del legno, tranne 0302 ed altri biocidi organici)	P
161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (destinati ad essere trattati fuori sito)	P
161002 soluzioni acquose di scarto, diverse di quelle di cui al punto 161001	NP
161003* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose (rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito)	P
161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	NP
190702* percolato di discarica contenente sostanze pericolose	P
190703 percolato di discarica diverso dal 190702	NP
191307* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P
191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	NP

MACROCATEGORIA 3: SOLUZIONI DA CABINE DI VERNICIATURA

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
040216* tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	P
040217 tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	NP
070101* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base)	P
070301* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici, tranne 0611)	P
070501* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici)	P
070601* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici)	P
070701* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti)	P
080119* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P
080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse di quelle di cui alla voce 080119	NP

080107 fanghi acquosi contenenti inchiostro	NP
080316* residui di soluzioni chimiche per incisione	P
080319* oli dispersi	P
080415* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici od altre sostanze pericolose	P
080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi di quelli di cui alla voce 080415	NP
090103* soluzioni di sviluppo a base di solventi	P
161003* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	P
161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 160103	NP
191307* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P
191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	NP

MACROCATEGORIA 4, 5: SOLUZIONI ACIDE E SOLUZIONI BASICHE

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi di quelli di cui alla voce 010407	NP
060101* acido solforico ed acido solforoso	P
060102* acido cloridrico	P
060106* altri acidi	P
060201* idrossido di calcio	P
060204* idrossido di sodio e di potassio	P
060205* altre basi	P
070101* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base)	P
070501* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici)	P
070601* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici)	P
070701* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti)	P
090101* soluzioni di sviluppo ed attivanti a base acquosa	P
090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	P
090104* soluzioni fissative	P
090105* soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca – finissaggio	P
090106* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	P

110111* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose (da trattamento e ricopertura di metalli – processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali e anodizzazione)	P
110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse di quelle di cui al punto 110111	NP
110113* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose (da trattamento e ricopertura di metalli – processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali e anodizzazione)	P
110198* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	P
110105* acidi di decapaggio	P
161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (destinati ad essere trattati fuori sito)	P
161002 soluzioni acquose di scarto, diverse di quelle di cui al punto 161001	NP
161003* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	P
161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	NP

MACROCATEGORIA 6: RIFIUTI DI NATURA BIOLOGICA

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
190809 miscele di oli e di grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	NP
190810* miscele di oli e di grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	P
200125 oli e grassi commestibili	NP
200304 fanghi delle fosse settiche	NP
200306 rifiuti della pulizia delle fognature	NP

MACROCATEGORIA 7: FANGHI

CER e DESCRIZIONE	CLASSE PERICOLO
040219* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti dell'industria tessile)	P
040220 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	NP
050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	NP
060502* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P
060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	NP
070111* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base)	P
070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	NP

070311* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici – tranne 0611)	P
070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	NP
070511* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici)	P
070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	NP
070611* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici)	P
070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	NP
070711* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti)	P
070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	NP
080413* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P
080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	NP
100120* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici - tranne 19)	P
100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	NP
100122* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	P
100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	NP
101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione)	NP
110109* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	P
110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	NP
110108* fanghi di fosfatazione	P
120114* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	P
120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	NP
120118* fanghi metallici (fanghi da rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	P
130502* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	P
130503* fanghi da collettori	P
190205* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	P

190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	NP
190805 fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue urbane	NP
190811* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	P
190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	NP
190813* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	P
190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	NP
191105* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio)	P
191106 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	NP
191305* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P
191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	NP

Rifiuti in uscita

Il seguente elenco indica i principali rifiuti che possono originarsi dall'attività. Non è da considerarsi esaustivo. Eventuali altri rifiuti prodotti, e non compresi in esso, dovranno essere correttamente classificati ai sensi della parte IV del D.lgs 152/2006:

- CER 190207*, derivante dalla sezione di trattamento oli densi ed emulsioni oleose;
- CER 161002, derivanti dalle fasi di trattamento chimico fisico e biologico;
- CER 060502*, derivanti dalle fasi di trattamento fanghi;
- CER 060503, derivanti dalle fasi di trattamento fanghi;
- toner e imballaggi vari
- Il Gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio dei rifiuti rispettandone tempi e modalità attuative previsti da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;
- sui contenitori di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi/vasche) dovranno essere indicati i CER dei rifiuti contenuti;
- eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano di emergenza;
- il personale operante in stabilimento, nonché eventuale personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;
- le operazioni di conferimento presso lo stabilimento da parte di terzi dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dal Gestore;

- nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere evitato ogni contatto delle ruote e delle parti esterne della carrozzeria degli automezzi con i rifiuti. Nel caso questo avvenisse, gli automezzi, prima di lasciare lo stabilimento, devono essere adeguatamente puliti e lavati (in particolare gli pneumatici). Le acque di lavaggio devono essere raccolte e smaltite nel rispetto delle normative vigenti;
- tutto il materiale in entrata allo stabilimento dovrà essere pesato e controllato;
- sulla linea di alimentazione dei reflui agli impianti, in uscita dai serbatoi, devono essere montati uno o più contatori volumetrici e/o misuratori di portata in grado di misurare le quantità dei rifiuti avviati agli impianti. Settimanalmente, dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico-scarico rifiuti, il dato progressivo dei volumi dei rifiuti avviati al trattamento.
- i recipienti, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possa avvenire il contatto reciproco;
- i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi devono essere oggetto di controllo visivo quotidiano per la tempestiva localizzazione di eventuali perdite;
- i rifiuti stoccati devono sempre essere inferiori al 10% del volume complessivo disponibile. Ogni serbatoio e/o vasca adibito allo stoccaggio di rifiuti deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione. I serbatoi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento, il cui scarico, qualora sia costituito di tubazioni di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Gli eventuali sfiati devono essere recapitati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro (sia qualora siano rifiuti individuati dallo stesso codice CER, sia qualora siano rifiuti individuati da codici CER differenti) è autorizzata nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- sono in ogni caso escluse le miscele di rifiuti tra loro incompatibili, da cui possono derivare emissioni gassose da reazioni con sviluppo di calore tale da determinare l'aumento della temperatura della miscela e/o separazione di fasi. Al fine di prevenire l'insorgere di reazioni indesiderate e/o pericolose, prima di procedere alle operazioni di miscelazione, la Ditta è tenuta ad eseguire prove di compatibilità su campioni significativi presso il laboratorio interno o, in caso di sua indisponibilità temporanea, presso strutture esterne;
- le vasche di accumulo, i serbatoi ed i bacini di contenimento devono essere sottoposti, almeno semestralmente, a controlli di tenuta. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive;
- i fanghi prodotti dovranno essere sottoposti ad analisi periodiche per valutarne il contenuto di metalli pesanti e composti organici. Le analisi dovranno essere condotte con cadenza annuale o in occasione di variazione dei rifiuti introdotti in grado di modificare in maniera significativa la composizione dei fanghi;
- è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;

- l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali di prevenzione degli incendi. In ogni caso devono essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza adeguati sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi all'interno dello stabilimento;
- Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono pervenire tramite PEC all'Amministrazione Provinciale e all' ARPA.
- tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
- la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica.
- il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dello stabilimento. Deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;
- deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali;
- lo stabilimento deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso al di fuori delle ore lavorative o anche in caso di assenza temporanea del personale addetto alla gestione;
- la presenza dello stabilimento dovrà essere adeguatamente segnalata con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione ed il divieto di accesso a personale non autorizzato;
- dovrà essere comunicata alla Provincia e all'Arpa ogni variazione del nominativo del Direttore tecnico dell'impianto. Il Direttore tecnico dovrà essere sempre presente in impianto durante gli orari di attività;
- in assenza di personale operatore, i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;
- la viabilità interna e di accesso dovrà essere idonea a garantire il transito in ogni periodo dell'anno;
- alla fine dell'esercizio dell'attività autorizzata, la Ditta è tenuta al ripristino ed alla bonifica dell'area, allontanando i rifiuti ed ogni altro materiale derivante dall'attività di gestione degli impianti, entro 90 giorni;
- il Gestore è tenuto, qualora si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;
- dovrà essere eseguita e documentata in sede di controllo, una periodica derattizzazione dell'area, sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate;
- i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;
- lungo il perimetro dell'area dovrà essere mantenuta in buono stato una barriera di mascheramento a verde piantumato, atta a minimizzare la visibilità dello stabilimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- i valori limite di emissione fissati nel quadro riassuntivo in allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella tabella di cui al Quadro Riassuntivo della Emissioni in allegato al presente provvedimento, unitamente alla tav. C10 int, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
- la data di avvio degli impianti, successivamente all'effettuazione delle modifiche in progetto, deve essere comunicata al Sindaco, alla Provincia e ad ARPA con almeno 15 giorni di anticipo. Gli impianti si intenderanno a regime decorsi 45 giorni dalla data di avvio comunicata;
- in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllati degli impianti dovranno essere condotti autocontrolli per la verifica di tutti i parametri contenuti nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni;
- a seguito della messa a regime degli impianti di aspirazione, dovrà essere eseguito un test con opportuni flussi traccianti al fine di dimostrare l'effettiva efficacia di aspirazione delle tre linee (smoke test). Le modalità di esecuzione dovranno essere concordate con Provincia ed ARPA e le date di esecuzione, comunicate con 15 giorni di anticipo agli Enti. Gli esiti dovranno essere trasmessi agli Enti non appena disponibili;
- a seguito della messa a regime di tutti gli impianti produttivi e dei sistemi di aspirazione, dovrà essere svolta un'indagine analitica volta a dimostrare la salubrità dei luoghi di lavoro. Anche per questa circostanza, il Gestore dovrà comunicare agli Enti con 15 giorni di anticipo, la data delle indagini analitiche. Gli esiti dovranno essere trasmessi agli Enti non appena disponibili;
- ogni volume impiantistico contenente reflui, dovrà essere chiuso e sottoposto ad aspirazione forzata con le stesse logiche di coerenza descritte nella relazione tecnica specialistica;
- dovrà essere misurata in continuo la differenza di pressione all'interno del plenum. Il Gestore, a seguito della messa a regime, dovrà confermare alle Autorità di controllo il valore di $- 50$ mm c.a. o indicare altro valore ritenuto corretto;

Punto di emissione E1

- Il camino E1 dovrà essere presidiato da uno scrubber a doppio stadio (il primo acido e il secondo alcalino/ossidante) dotato di demister. A tal proposito, dovrà essere misurato in continuo il valore di pH di entrambi gli stadi (5-6 primo stadio e 9,5-10 secondo stadio);
- il primo stadio dovrà essere alimentato con una soluzione di acido solforico, mentre il secondo con una soluzione di NaOH + NaOCl. Il potenziale redox della stessa dovrà essere misurato in continuo (risulteranno accettabili valori $> +350$ mV);
- lo scrubber dovrà essere dotato di segnalazione acustico/visivo in grado di evidenziare scostamenti di funzionamento dai range sopra menzionati, nonché segnalare eventuale blocco delle pompe di alimentazione/ricircolo delle soluzioni impiegate.

Punto di emissione E2

- Al camino in questione dovranno essere collegate le sorgenti emissive: C4, C5, scarico guardia idraulica che presidia gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio iniziale e finale degli oli e delle emulsioni oleose;
- il camino E2 dovrà essere presidiato da un impianto di adsorbimento a carboni attivi con carica pari a 1500 kg anche durante il periodo notturno di fermata delle attività;
- si prescrive di misurare la resa di abbattimento dei COV, eseguendo una campagna di misure strumentali automatiche con rivelatore FID a monte e a valle dell'unità di depurazione. La resa di abbattimento non dovrà essere inferiore al 90% in qualunque condizione di funzionamento. Lo studio proposto dovrà altresì fornire evidenza circa la frequenza di sostituzione del letto adsorbente, in funzione della resa di abbattimento e del limite di emissione prescritti. Ad ultimazione delle indagini analitiche, il Gestore dovrà indicare il numero di ore di funzionamento tali da rispettare i vincoli autorizzativi e dotare il presidio depurativo di un contatore volto a dimostrare il raggiungimento della soglia di sostituzione del letto adsorbente. La sostituzione del letto di carbone attivo dovrà essere opportunamente dimostrata nell'ambito della presentazione periodica del PMC e a seguito di qualunque richiesta da parte delle Autorità di controllo, attraverso l'esibizione di opportuni documenti (bolla acquisto, MUD ecc.);
- dovrà essere misurata in continuo la temperatura del flusso gassoso in entrata al presidio depurativo. Tale misura non dovrà eccedere il valore di 45°C.

Punti di emissione E3

- Al camino in questione dovranno essere collegate le seguenti sorgenti emissive: C1, C2, C3, vasca di accumulo Fenton, vasca di reazione Fenton, scarico guardia idraulica che presidia gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle soluzioni acide e basiche, di stoccaggio delle acque di cabine di verniciatura e dei nuovi serbatoi per il trattamento a batch;
- il camino E3 dovrà essere presidiato da uno scrubber a doppio stadio (il primo acido e il secondo alcalino/ossidante) dotato di demister. A tal proposito, dovrà essere misurato in continuo il valore di pH di entrambi gli stadi (5-6 primo stadio e 9,5-10 secondo stadio);
- il primo stadio dovrà essere alimentato con una soluzione di acido solforico, mentre il secondo con una soluzione di NaOH + NaOCl. Il potenziale redox della stessa dovrà essere misurato in continuo (risulteranno accettabili valori > +350 mV);
- lo scrubber dovrà essere dotato di segnalatore acustico/visivo in grado di evidenziare scostamenti di funzionamento dai range sopra menzionati, nonché segnalare eventuale blocco delle pompe di alimentazione/ricircolo delle soluzioni impiegate.

Metodi di campionamento

Si riporta l'elenco dei metodi di campionamento da utilizzare per le attività di monitoraggio in capo al Gestore (verifica di conformità) in coerenza con i dettami normativi vigenti (art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

Parametro	Metodo di riferimento	Metodo alternativo
Velocità portata	UNI EN 16911/2013	
Umidità	UNI EN 14790/2017	
Ammoniaca	UNI 632/1984	EPA CTM 027:1997

NO _x	UNI EN 14792/2017	
SO _x	UNI EN 14791/2017	
HCl	UNI EN 1911-1/2/3/2017	
HF	UNI 10878/1999	DM 25/08/2000 All.2
* VOC (singoli composti)	UNI EN 13649/2018	
COT (strumentale)	UNI EN 12619/2013	
Fenolo	UNI 504/1980	
Mercurio	UNI EN 13211/2003	
Formaldeide	NIOSH 2016/2003	
Acido solfidrico	UNI 634/1984	

- l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di avvio impianti e quelli annuali, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, a Provincia ed ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA;
- gli esiti analitici dei campionamenti dovranno essere presentati utilizzando il format in allegato;
- i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile in sicurezza per le operazioni di rilevazione;
- tutti i camini dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione;

- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372";
- la relazione di cui al precedente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed A.S.L., Acqua Novara VCO S.p.A. entro il 31 marzo di ogni anno in formato elettronico. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

SCHEMA RIASSUNTIVO PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO		
Emissioni in atmosfera	Autocontrolli su tutti i punti di cui al QRE	Frequenza annuale
Monitoraggio inquinanti aerodispersi		Frequenza annuale
Analisi fanghi prodotti	Ricerca metalli pesanti e composti organici	Frequenza annuale
Consumi idrici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Consumi energetici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Benchmarks	Quantità rifiuti trattati/quantità rifiuti in uscita	
	Quantità rifiuti pericolosi trattati/totale	
	Quantità rifiuti trattati Fenton/quantità reagenti utilizzati	
	Rifiuti oleosi trattati/quantità di olio avviato a recupero	
	Emulsioni oleose: rimozione olio, rimozione solidi sospesi (resa depurativa %)	
	Fenton: rimozione COD, rimozione tensioattivi, rimozione metalli, rimozione solidi sospesi (resa depurativa percentuale)	
	Biologico: rimozione BOD, COD, tensioattivi (resa depurativa %)	
Rifiuti	Flussi di rifiuti in entrata per codice CER e relative verifiche analitiche	Frequenza annuale
	Tipologia di trattamento a cui è stato sottoposto il rifiuto (per singolo CER) (es. trattamento Fenton, trattamento biologico ecc.)	
	Flussi di rifiuti in uscita per codice CER con relativo impianto di	

	destino	
	Report su volumi rifiuti trattati, volumi smaltiti come rifiuto, volumi scaricati in fognatura.	
Piezometri	Livello falda	In continuo
	Analisi chimiche	Rif. par. "Suolo/sottosuolo e acque sotterranee"
Cavo Nibbia	I.B.E.	Semestrali
	Analisi chimiche (rif. par. "Scarichi idrici")	Semestrali
Suolo		Ogni 10 anni (prima analisi entro 6 mesi dal presente provvedimento a monte e valle dell'impianto)

- di fissare il termine di 45 giorni dalla data del presente provvedimento per il versamento della tariffa istruttoria di Euro 8820,00, fissata ai sensi della D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404 e della D.G.P. n. 169 del 22/05/2012. La quota andrà versata sul conto La quota andrà versata sul conto intestato alla Provincia di Novara, presso Società Banco BPM S.p.A., IBAN IT90 F05034 10101 000000089010, indicando il nome della Ditta e la causale del versamento. Si precisa che la suddetta cifra è stata calcolata come segue:
 - istanza di valutazione di impatto ambientale: 1400 Euro;
 - istanza di autorizzazione integrata ambientale: emissioni in atmosfera 1250 Euro, emissioni in acqua 2250 Euro, rifiuti pericolosi 2500 Euro, rifiuti non pericolosi 1500 Euro, clima acustico 875 Euro, tutela risorsa idrica 1750 Euro, odori 350 Euro, per un totale di 10600 Euro ridotto a 7420 Euro sulla base del coefficiente di adeguamento del 30% ai sensi della sopra citata D.G.R.;
- di introitare la suddetta cifra la CAP 1805 del Bilancio in corso;
- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico tramite il sito internet della Provincia e trasmessa agli Enti coinvolti nel procedimento;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

IL DIRIGENTE
(GARAVOGLIA ANNA)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

N°: 256 - 2018 - del 23/04/2018

Imp. Recettore: **Novara Via Generali, 91**

Acqua Novara. VCO S.p.A. (di seguito per brevità **ACQUA**), con sede legale in Novara, Via Triggiani, 9, Codice Fiscale e Partita IVA 02078000037, quale gestore del servizio idrico integrato ai sensi della Convenzione di affidamento sottoscritta con l'Autorità d'Ambito del Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese il 29/06/2007,

AUTORIZZA ALLO SCARICO IN FOGNATURA

La **Sanpietropetroli s.r.l. di F.Ili Zurlo** (di seguito per brevità **Sanpietropetroli**), Cod.Fiscale **00203030036** con sede legale in **Via Valletta 37/39 San Pietro Mosezzo (No)**, relativamente ai reflui:

- provenienti dal sito/stabilimento di via **Biandrate n.122** presso il Comune di **Novara**;
- derivanti dall'attività di **trattamento e smaltimento di rifiuti** cod. ISTAT 38.2;
- il cui punto di immissione in fognatura è ubicato in via **Biandrate**, all'altezza del civico n° **122** nel comune di **Novara**;
- trattati presso l'impianto di depurazione di **Novara Via Generali, 91**;

EFFICACIA E DURATA

1. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata,
 - a. alla stipula del *"contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali"* entro **30 giorni** dalla consegna della presente;
 - b. al mantenimento delle condizioni riportate nella documentazione tecnica trasmessa con le domande di richiesta di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione stessa, parte integrante della presente autorizzazione.
2. La **validità** della presente autorizzazione è **vincolata alla validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) in cui è ricompresa**.
3. e annulla e sostituisce ogni altra autorizzazione rilasciata precedentemente da **ACQUA** per lo scarico oggetto della presente autorizzazione.
4. La presente autorizzazione è identificata con il n° **256 - 2018 - del 06/04/2018** (da riportare in tutte le comunicazioni ad essa riferite)
5. La presente autorizzazione è vincolata al rispetto del *"contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali"* stipulato con **ACQUA** e delle prescrizioni di seguito riportate.

Gestione

- La **DITTA** dovrà presentare domanda di rinnovo secondo le indicazioni riportate in Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), prima della scadenza della stessa con le modalità previste dalla normativa vigente;

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 **Novara** - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu
Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

- A fronte del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue immesse in fognatura la **DITTA** è tenuta a riconoscere ad **ACQUA** il corrispettivo come da definito dal contratto di riferimento, nei modi e nei tempi definiti nel contratto stesso.
- La **DITTA** dovrà trasmettere entro il **31 marzo di ogni anno**, la “denuncia annuale della qualità e quantità delle acque scaricate” secondo le modalità comunicate da **ACQUA**.
- La **DITTA** è tenuta a osservare e accettare tutte le norme di legge che disciplinano la materia nonché le norme previste dai regolamenti di **ACQUA**, di cui **DITTA** dichiara di essere a conoscenza avendone presa visione e che si intendono interamente richiamate.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni anomalia riscontrata sullo scarico e/o sugli impianti, **entro 24 ore dall'accaduto**.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni variazione di titolarità, responsabilità e/o variazione quali quantitativa dello scarico entro 30 gg dall'avvenuta variazione.

Scarico

- Ogni scarico giornaliero in fognatura potrà avvenire solamente dalla vasca di controllo n. 2, dal Lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 18:00 ed il sabato dalle ore 8:00 alle ore 12:00. Domenica e festivi esclusi.
- Lo scarico in fognatura dovrà rispettare i limiti nella seguente tabella 1

Parametro	Unità di misura	Limite massimo	Valore in deroga (SI/NO)
pH		5.5 – 9.5	NO
COD	mg/l	750	SI
BOD ₅	mg/l	250	NO
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg/l	200	NO
AZOTO AMMONIACALE (come NH ₄)	mg/l	30	NO
AZOTO NITROSO (come N)	mg/l	0.6	NO
AZOTO NITRICO (come N)	mg/l	30	NO
AZOTO TOTALE	mg/l	---	---
FOSFORO TOTALE	mg/l	10	NO
TENSIOATTIVI TOTALI	mg/l	20	SI
CLORURI	mg/l	1500	SI
SOLFATI	mg/l	1500	SI
FLORURI	mg/l	20	SI

Sede Legale e Operativa

ALLUMINIO	mg/l	2	NO
ARSENICO	mg/l	0,5	NO
CADMIO	mg/l	0,02	NO
PIOMBO	mg/l	0,3	NO
CROMO TOTALE	mg/l	4	NO
CROMO VI	mg/l	0,2	NO
FERRO	mg/l	4	NO
NICHEL	mg/l	4	NO
RAME	mg/l	0,4	NO
ZINCO	mg/l	1	NO
IDROCARBURI	mg/l	10	NO
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	mg/l	0,2	NO
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg/l	0,4	NO
SOLVENTI CLORURATI	mg/l	2	NO
SAGGIO DI TOSSICITA' ACUTA		80%	NO

(*) test di tossicità: in caso di esito positivo del test di tossicità (morte del 80% degli organismi presenti, la **DITTA** dovrà individuarne le cause e adottare i dovuti provvedimenti atti ad eliminarne le conseguenze, tale comunicazione e piano di adeguamento dovranno essere inviati entro e non oltre 24 ore ad **ACQUA**.

Per i parametri non presenti nella tabella sopra riportata dovranno essere rispettati i limiti allo scarico indicati nella parte terza Tab. 3, All. 5 del D.Lgs. 152/06 – colonna scarico in pubblica fognatura.

Ai fini della verifica del rispetto dei sopraindicati limiti, la DITTA dovrà:

- eseguire l'analisi del refluo che intende scaricare e trasmettere ad ACQUA il rapporto di prova.
- prelevare e conservare un campione rappresentativo dello scarico, opportunamente identificato, per le successive 48 ore,

Per la verifica del rispetto dei limiti, le modalità di campionamento (medio composito, istantaneo, con campionatore automatico), saranno definite da **ACQUA** in fase di controllo.

Per ragioni di tutela dell'ambiente lo scarico dovrà avere una **portata massima allo scarico di 15 mc/h** e dovrà essere sospeso immediatamente nel caso in cui la rete fognaria e/o la stazione di sollevamento non siano in grado di ricevere lo scarico.

Sede Legale e Operativa

Tabella tempi e volumi di scarico

Giorni/settimana	Orari	mc/giorno
Dal Lunedì al Venerdì	dalle 8:00 alle 18:00	120
Sabato	dalle 8:00 alle 12:00	60
Sabato e festivi	Nessuno scarico	

Attività di controllo

- La **DITTA** dovrà permettere l'accesso al sito e alla documentazione oggetto della presente autorizzazione, anche senza preavviso, al personale di **ACQUA** per tutte le attività utili al controllo degli scarichi e al rilievo dei dati utili al calcolo del corrispettivo, tra cui:
 - sigillare tutti gli strumenti di misura utili al calcolo dei volumi prelevati e scaricati;
 - effettuare campionamenti dello scarico e delle fasi intermedie, anche con l'installazione di campionatori automatici (in relazione alla tipologia, qualità e periodicità dello scarico e alla finalità del controllo, i campioni prelevati potranno essere istantanei e/o medi eseguiti nell'arco di 3/24 ore in modo manuale o automatico con campionatore);
 - verificare i prodotti utilizzati, i rifiuti generati e il loro stoccaggio;
 - verificare la rispondenza di tutti i dati forniti nella richiesta/e di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione.
 - l'accesso al campionatore automatico, per il prelievo dei campioni presenti e per verificare la programmazione dello stesso e ai punti di controllo intermedi che **ACQUA** ritiene utile al controllo.
- La **DITTA** annualmente dovrà effettuare almeno:
 - a. **12 (dodici)** analisi di autocontrollo dello scarico anno per i parametri indicati in tabella 1, ad eccezione del parametro "saggio di tossicità acuta".
 - b. **4 (quattro)** analisi di autocontrollo anno per tutti i parametri della Tab. 3, All. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 (tra cui il "saggio di tossicità acuta")
- Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti in relazione alle modalità e periodicità dello scarico, i campioni dovranno essere uniformemente distribuiti nell'arco dell'anno e rappresentativi dello scarico generato. I risultati dovranno essere trasmessi ad **ACQUA** entro 30 (trenta) giorni dalla data di autocontrollo.

Impianti e attrezzature

- La **DITTA** dovrà:
 - dotarsi di un pozzetto di ispezione e campionamento dedicato allo scarico industriale, ubicato/i in via Biandrate, 122 del comune di Novara dovrà essere realizzato in conformità alle caratteristiche tecniche fornite da **ACQUA** e mantenuto a cura dell'Utente in perfette condizioni di efficienza ed accessibilità per l'intera durata della presente e munito di appositi sigilli forniti da **ACQUA**.
 - dotarsi di un sistema che permette la sospensione dello scarico nel caso in cui il pozzetto finale di ispezione e campionamento sia allagato e comunque prima che possa verificarsi uno sversamento sul suolo dovuto alla fuoriuscita del refluo dal pozzetto di ispezione e/o dalla stazione di sollevamento a valle dello stesso;
 - mantenere in perfette condizioni di funzionamento l'impianto di depurazione e dei dispositivi atti alla verifica del regolare funzionamento (sonde), provvedere al periodico smaltimento dei sedimenti / fanghi in eccesso;
 - dotarsi e installare un idoneo misuratore di portata per lo scarico (preferibilmente di tipo elettromagnetico) e

Sede Legale e Operativa

mantenerlo in perfetta efficienza, mediante la periodica manutenzione dello stesso e provvedendo alla stipula di apposito contratto di manutenzione, all'occorrenza anche mediante certificati di taratura e controllo (segnalare tempestivamente ad **ACQUA** qualsiasi anomalia rilevata;

- inoltre ogni misuratore:
 - dovrà essere munito di certificato di taratura,
 - dovrà essere dotato dell'indicazione del totalizzatore in m3 (metri cubi) e dell'indicazione della portata oraria istantanea in m3/h (metri cubi ora),
 - dovrà essere dotato di un sistema di storicizzazione dei dati (totalizzatore e portata oraria) almeno con acquisizione oraria del dato per un periodo di almeno 24 mesi.
- dotarsi e installare un dispositivo di auto-campionamento dotato di refrigerazione e di sistema svuotamento automatico;
- mantenere regolarmente funzionante il dispositivo di auto-campionamento, mediante la periodica manutenzione dello stesso e provvedendo alla stipula di apposito contratto di manutenzione; il dispositivo dovrà consentire adeguato volume di prelievo durante l'intero arco della giornata **24 ore giorno** (campioni ripetuti ogni 20 minuti, pari a 72 campioni/giorno).
- stoccare, adeguatamente tutti i reagenti, le materie prime e i rifiuti, al fine di evitare ogni sversamento e/o dilavamento, anche accidentale, in fognatura;
- mantenere in perfetta efficienza il sistema di misurazione della portata di prelievo da pozzo di emungimento, all'occorrenza anche mediante certificati di taratura e controllo (segnalare tempestivamente ad **ACQUA** qualsiasi anomalia rilevata);
- trasmettere con cadenza semestrale i dati di lettura mensile di tutti i misuratori di portata installati (nella fattispecie del pozzo di emungimento e misuratore di portata allo scarico).

Divieti

- È vietato:
 - immettere in fognatura le acque meteoriche, salvo espressa autorizzazione/indicazione (4.6 del Regolamento d'utenza S.I.I. quando ne esista la possibilità),
 - immettere in fognatura rifiuti di qualsiasi tipologia,
 - effettuare diluizione dello scarico per rispettare i limiti previsti per lo stesso,
 - modificare la qualità e la portata dello scarico durante le attività di controllo, salvo che tali variazioni non rientrino nel normale ciclo produttivo.

Altre indicazioni

- Per ragioni di tutela dell'ambiente e del corpo recettore finale, per ragioni di urgenza, per il rispetto della normativa cogente, autorizzazioni e/o prescrizioni a cui è soggetta **ACQUA** e gli impianti e reti fognarie interessate o per la tutela della salute pubblica o per il regolare funzionamento degli impianti rendano necessario tale provvedimento la presente autorizzazione potrebbe subire variazioni che saranno preventivamente comunicate.
- Nel caso in cui la **DITTA** risultasse inadempiente rispetto alle prescrizioni della presente autorizzazione, fatto salvo il caso in cui non costituisca reato, **ACQUA** procederà a trasmettere formale diffida ad adempiere entro un termine massimo di 60 giorni. In caso di persistente inadempienza **ACQUA** si riserva la facoltà di intervenire direttamente ed

addebitare i relativi costi alla **DITTA** e all'occorrenza procedere alla revocare della presente, oltre l'eventuale risarcimento danni eventualmente causati ad **ACQUA**.

- Al presente provvedimento si potrà inoltrare ricorso ad **ACQUA** entro il termine di 30 (trenta) giorni, termini decorrenti dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Acqua Novara.VCO S.p.A.

Direttore Operativo

Massimo Magnani

(documento firmato digitalmente)

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A. - Via Triggiani n.9, 28100 **Novara** - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovaravco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovaravco.eu
Capitale Sociale 7.839.567,00 i.v., Numero REA NO-214204, Iscrizione al Registro Imprese di Novara, C.F. e P.Iva 02078000037

PARAMETRI DI CONTROLLO E LIMITI ALLO SCARICO
Allegato 1 - Relazione tecnica integrativa (rev. 14/03/18)

caratteristiche max dei liquami da controllare in Stok prima del FENTON	Macro 1) 25% oli ed emulsioni	Macro 3) 30% cabine vericiatura	Macro 2) 25% soluzioni acquose	Macro 4/5) 15% sol. Acide e basiche con metalli	Macro 6) 5% bottini e fosse settiche	Macro 2) (*) percolati	Macro 7 (**) acque da disidr. fanghi	valori medi miscela in ingresso al FENTON
Trattamento preliminare	Separazione oli	Batch	Batch	Batch				
	Rimoz. %	Rimoz. %	Rimoz. %	Rimoz. %				
COD	15.000 80	36.000 80	2.000 80	8.000 80	1.500 80	2.000 80		16325
SST	1.500 90	400 90	1.800 90	400 90	1.000 90	50 90		1055
Metalli	210 95	200 95	105 95	200 95	20 95	20 95		169,75
Tensioattivi	45 80	1.400 80	9 80	7 80	10 80			435,05
Fosforo totale					14 10			14
Azoto totale						2.000 40		200

caratteristiche max dei liquami da controllare in stok BIOLOGICO con:	COD/BOD = 3	COD/BOD = 2,26	caratteristiche max dei liquami da controllare in vasca di stok finale con:	COD/BOD = 3	COD/BOD = 2,26	NOTE
COD	3.600	3600	COD	750	565	vicino a limite parte III Tab. 3 Allegato 5= 500
BOD	1.200	1596	BOD	250	250	come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
SST	150		SST	200		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
Metalli	9		Tensioattivi	20		come media annua gestore in deroga
Tensioattivi	88		Fosforo totale	10		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
Fosforo totale	14		Azoto amm.	30		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
Azoto totale	120		Azoto nitroso	0,6		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
Azoto amm.	120		Azoto nitrico	30		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Cloruri	1500		come media annua gestore in deroga
			Solfati	1500		come media annua gestore in deroga
			Fluoruri	20		come media annua gestore in deroga
			Piombo	0,3		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Cromo totale	4		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Cromo VI	0,2		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Nichel	4		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Rame	0,4		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Zinco	1		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Idrocarburi	10		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Saggio tossicità acuta	80%		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5
			Grassi e oli animali e vegetali	40		come limite parte III Tab. 3 Allegato 5

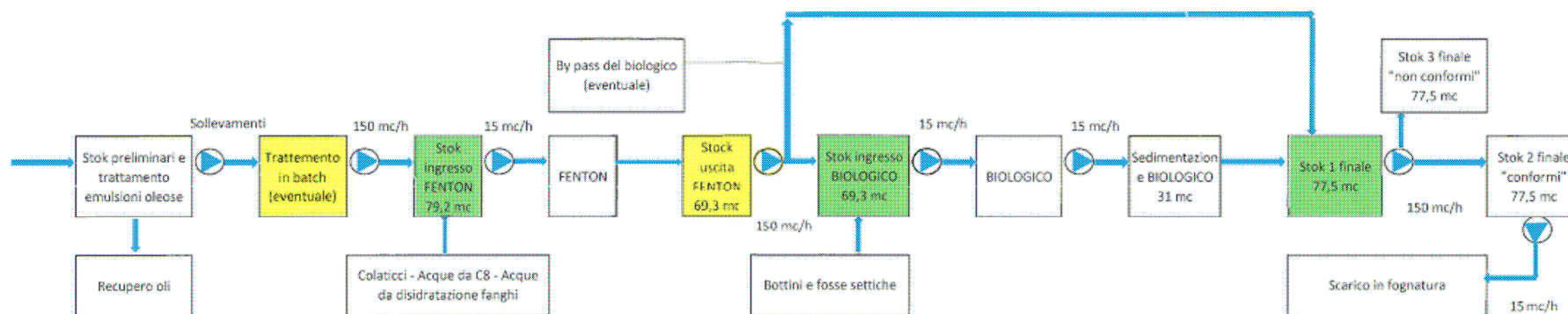
COMMENTO SUI LIMITI
Si ritiene di rispettare le BAT in quanto, per i parametri fondamentali, si spinge il trattamento sino ai limiti imposti nella parte III, Tab. 3, Allegato 5 del TUA.

(*) PRESENTE IN MISURA DEL 10% IN SOSTITUZIONE DI SOLUZIONI ACQUOSE (Es. 3 - Macro 2)

(**) PRESENTE IN SOSTITUZIONE DI PARTE DELLA MISCELA CON VALORI NON SUPERIORI A QUELLI MEDI

SCHEMA DI FLUSSO

Allegato alla “Relazione di processo con bilanci di massa” (rev. 20/11/2017)



 Prelievi per analisi di congruità in laboratorio su tutti i parametri

 Prelievi per analisi di rendimento in laboratorio su tutti i parametri

NOTE

Le portate indicate sono quelle massime fornibili dalle apparecchiature installate

I volumi indicati sono quelli geometrici

ALLEGATO "A"

STABILIMENTO: SANPIETROPETROLI S.R.L.							CODICE STABILIMENTO: 003106-311				
Riferimento Planimetrico: Tav. n. C10 INT del 14/03/2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 1	Vasche C6, C7, C8, accumulo biologico e accumulo finale Fenton, estrattore centrifugo cassone fanghi	4000	24	Continua	Amb.	COT (espresso come C equivalente) *Σ(toluene, fenolo, xileni) *formaldeide *benzene *diclorometano *triclorometano *metiliterbutiletere NH ₃ HCl NO _x H ₂ S SO ₂	10 5 0.1 0.1 0.2 0.2 0.2 2 2 2 0.5 5	0.04 0.02 0.4 g/h 0.4 g/h 0.8 g/h 0.8 g/h 0.8 g/h 0.008 0.008 0.008 0.002 0.02	12	0.67	Scrubber a doppio stadio
E 2	Vasche C4, C5 degli oli ed emuls. oleose, guardia idraulica sfiati serbatoi stoccaggio iniziale e finale oli ed emulsioni oleose	800	24	Continua	Amb.	COT (espresso come C equivalente) *Σ(toluene, fenolo, xileni) *formaldeide *metiliterbutiletere NH ₃	15 5 0.1 0.2 2	0.012 0.004 0.08 g/h 0.16 g/h 1.6 g/h	12	0.15	Carbone attivo

STABILIMENTO: SANPIETROPETROLI S.R.L.							CODICE STABILIMENTO: 003106-311				
Riferimento Planimetrico: Tav. n. C10 INT del 14/03/2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E3	Vasche C1, C2, C3, accumulo e reaz. Fenton, guardia idr. sfiati stoccaggio sol. acide e basiche, cab. verniciatura, trattamento batch	3400	24	Continua	Amb.	COT *Σ(toluene, fenolo, xileni) *formaldeide *benzene *diclorometano *triclorometano *metiliterbutiletere NH ₃ HCl HCN NO _x Hg H ₂ S SO ₂	10 5 0.1 0.1 0.2 0.2 0.2 2 2 2 2 0.05 2 5	0.034 0.017 0.34 g/h 0.34 g/h 0.68 g/h 0.68 g/h 0.68 g/h 6.8 g/h 6.8 g/h 6.8 g/h 0.17 g/h 6.8 g/h 0.017	12	0.3	Scrubber a doppio stadio
G1	Caldaia a gasolio (1186 kW)**					Polveri NO ₂ SO ₂ CO	50 200 350 100	- - - -			
* da intendersi parte costituenti del parametro COV ("di cui...")											
** limiti riferiti ad un valore di ossigeno del 3%											

INFORMAZIONI GENERALI											
Impresa				Campagna di rilevati alle emissioni				Timbro Lab. di parte			
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo							
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino							
Estremi autorizzativi				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i							
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)							
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo							
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				Eventuali note							
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:						data		Firma	
Laboratori coinvolti											
Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
				Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:							
Ente di controllo											
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti				si no							
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:											
CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)											
Criteri di campionamento						Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione					
						Punto di emissione			Parametri fisici dell'emissione		
livello di emissione	Costante	☐	Variabile	☐			altezza dal piano campagna [m]		temperatura media [°C]		
andamento emissione	Continuo	☐	Discontinuo	☐			altezza del punto di prelievo [m]		umidità [%V]		
conduzione d'impianto	Costante	☐	Variabile	☐			direzione allo sbocco (vert / orizz)		ossigeno libero sul secco [%V]		
marcia impianto	Continuo	☐	Discontinuo	☐			Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]		velocità lineare [m/s]		
classe di emissione	I		II		III		IV		sezione [m²]		portata autorizzata [Nm³/h]
numero di campionamenti	≥3		≥3per fase		≥5		≥3per fase		N° bocchelli presenti nel piano di misura		portata umida [m³/h]
durata del campionamento	≥30'	☐	≥30'	☐	≥30'	☐	durata fase	☐	pressione barometrica [hPa]		portata norm. umida [Nm³/h]
tipo di campionamento	casuale		casuale		casuale		durata fase		Compilare informazioni di PAG. 2 sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo		portata norm. secca [Nm³/h]
periodo di osservazione	qualsiasi		durata fase		qualsiasi		durata fase				

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1												
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v			
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.								
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale verticale					
			L									
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :									SI		NO	
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :									SI		NO	

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:														
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione	
cm																					
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°	
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO	
ΔP [Pa]																					
T [°C]																					
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1	

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:														
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione	
cm																					
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°	
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO	
ΔP [Pa]																					
T [°C]																					
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1	

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE									
		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min) flusso di campionamento [l/min] Diametro interno ugello polveri (mm) Diametro filtro polveri (mm) Tipologia filtro polveri eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾ data effettuazione ultima taratura metodica analitica limite di rivelabilità	metodo							tipo di miscela di gas	concentrazione dei singoli componenti presenti
							inquinante 1		
							inquinante 2		
							inquinante 3		
							inquinante 4		
							inquinante 5		
							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio ($\bar{E}$) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione ($s / \bar{E}$)									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E}+s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									
(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura. * valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti									

INFORMAZIONI ACQUISITE/DICHIARATE DAL GESTORE DELL'IMPIANTO
CARICO DI IMPIANTO AL QUALE IL CAMPIONAMENTO VIENE ESEGUITO
Principali parametri di marcia degli impianti (ad esempio: n. pezzi prodotti, velocità di macchina, superficie verniciata, potenza termica erogata, consumo rivestimenti, ecc...)
Eventuali note

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI NOVARA

IMPIANTO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO
E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
MODIFICA SOSTANZIALE E
RINNOVO CONTESTUALE DELL'A.I.A.

PROGETTO DEFINITIVO (ai sensi del D.P.R. 05/10/2010 n° 207)
INTEGRAZIONI

C8
INT

PLANIMETRIA
COLLEGAMENTI IDRAULICI

Revis.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Controllato
	09/03/15	Prima emissione			
	18/02/16	Integrazioni			
	04/08/16	Revisione			
	20/02/17	Revisione			
	20/11/17	Revisione			
	14/03/18	Revisione	Alessandro Donda	Dott. Ing. Fausto Borgini	Dott. Geol. Fabrizio Grioni

TELLUS S.r.l.
Topografia - Geologia
Servizi per l'ingegneria
Ufficio amministrativo: Via 28, 10118 Novara 28
Tel. 0321-490000 Fax 0321-526022
Cassa di Risparmio di Novara
Cassa di Risparmio di Novara

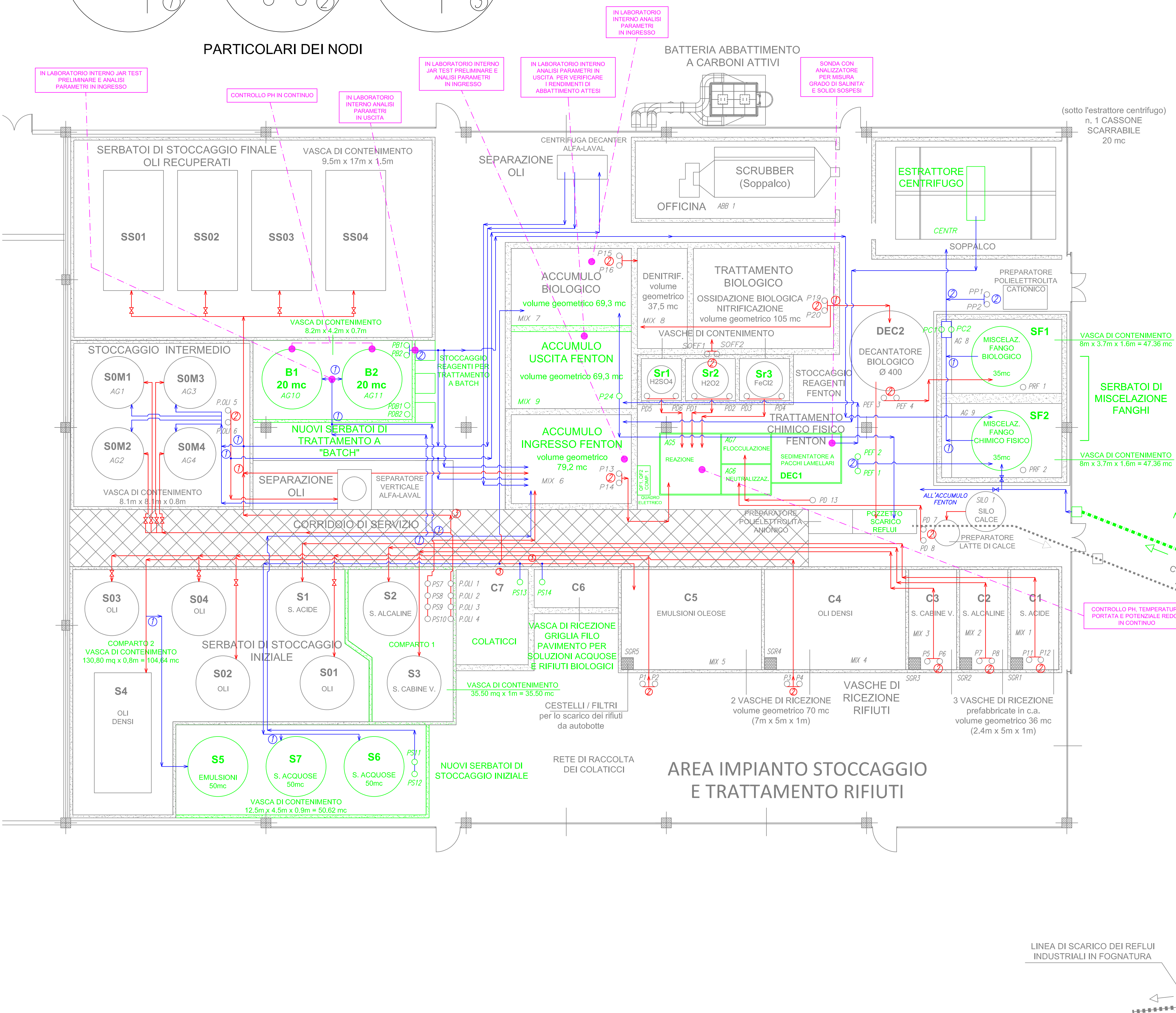
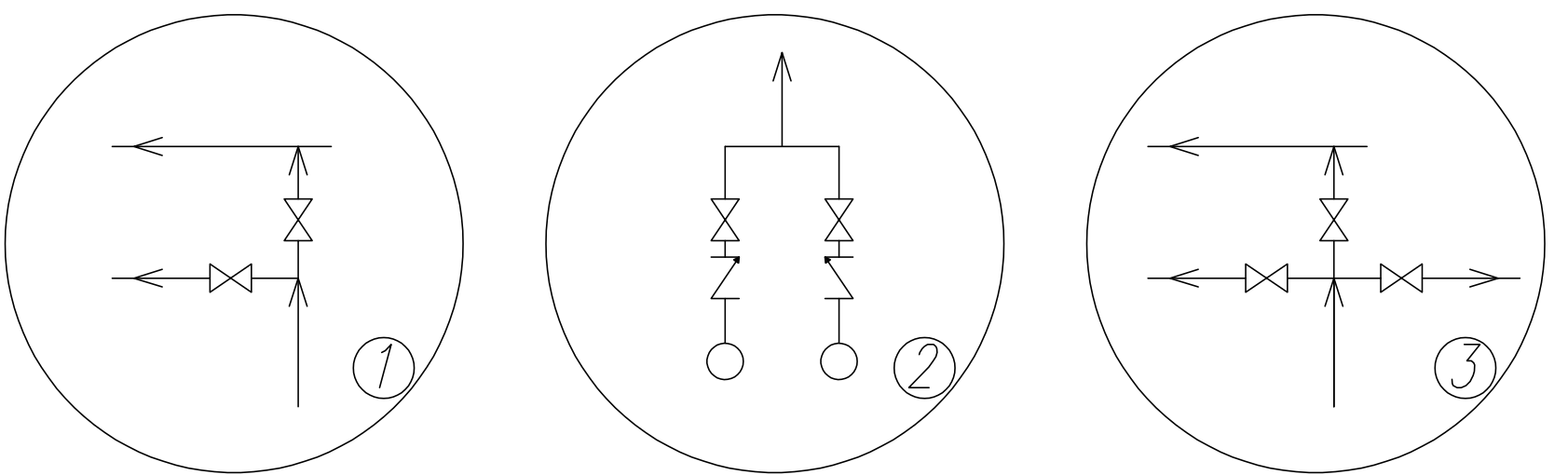
**SANPIETROPETROLI
DI F.LLI ZURLO S.r.l.**

Identificativo del documento	Scala
IMPIANTI : 18 - NOVARA, SANPIETROPETROLI, INTEGRAZIONI	1:100

LEGENDA

- Stato attuale
- Modifiche in progetto
- Collegamenti idraulici esistenti
- Collegamenti idraulici in progetto
- Punti di controllo della qualità del refluo

PARTICOLARI DEI NODI



LEGENDA

Linea acquedotto

Linea fognatura pubblica

Linea acque reflue civili

Condotta acque reflue di processo

Linea di scarico acque reflue industriali in fognatura

Linea di raccolta acque meteoriche da copertura capannoni

Linea di raccolta acque di dilavamento dai piazzali e punto di scarico P.S. 01

Caditoie e pozzetti di ispezione

INFRASTRUTTURE

Recinzione metallica

Piezometri

Vasca di raccolta delle acque reflue di processo

Rilevato rinverdito

Area inerbita

INTERVENTI IN PROGETTO

Linea acque reflue civili

Linea di scarico acque reflue industriali in fognatura

Linea fanghi acquosi di servizio verso l'impianto

Linea di raccolta acque meteoriche da copertura nuovo capannone

Linea di raccolta acque di dilavamento dai piazzali con nuova caditoia

Linea di raccolta acque di dilavamento dai piazzali con nuova griglia

Modifiche e nuovi impianti

Piezometro in progetto

Strato bitumato di usura sp. 3 cm

Strato di collegamento binder sp. 5 cm

Tout-venant sp. 12 cm

Fondo stradale in stabilizzato rollato sp. 40 cm

Riempimento con misto da cava sp. variabile

Tubazione di scarico

Sottofondo tubazione in sabbia sp. 80 cm

PARTICOLARE "A" SEZIONE DI POSA TUBAZIONE INTERRATA PER SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI "Acqua Novara.VCO" SCALA 1:35

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI NOVARA

IMPIANTO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
MODIFICA SOSTANZIALE E RINNOVO CONTESTUALE DELL'A.I.A.
PROGETTO DEFINITIVO (ai sensi del D.P.R. 05/10/2010 n° 207)
INTEGRAZIONI

C9
INT
PLANIMETRIA SCARICHI

Revis.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Controllato
	09/03/15	Prima emissione			
	18/02/16	Integrazioni			
	04/08/16	Revisione			
	20/02/17	Revisione			
	20/11/17	Revisione			
	14/03/18	Revisione	Alessandro Donda	Dott. Ing. Fausto Borgini	Dott. Geol. Fabrizio Grioni

T

TELLUS s.r.l.

Topografia • Geologia
Servizi per l'ingegneria

Ufficio amministrativo Novara, Via Lagrange 28

Tel. 0321-490001 Fax 0321-525027

e-mail: info@tellus.it

Committente

SANPIETROPETROLI
DI F.LLI ZURLO S.r.l.

Identificativo del documento	Scala
IMPIANTI : 18 - NOVARA, SANPIETROPETROLI, INTEGRAZIONI	1:300

copia informatica per consultazione

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI NOVARA

IMPIANTO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO
E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
MODIFICA SOSTANZIALE E
RINNOVO CONTESTUALE DELL'A.I.A.
PROGETTO DEFINITIVO (ai sensi del D.P.R. 05/10/2010 n° 207)
INTEGRAZIONI

C10
INT
PLANIMETRIA CONDOTTE
ASPIRAZIONE ARIE:
PROGETTO

Revis.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Controllato
	09/03/15	Prima emissione			
	18/02/16	Integrazioni			
	04/08/16	Revisione			
	20/02/17	Revisione			
	20/11/17	Revisione			
	14/03/18	Revisione			

TELLUS s.r.l.
Topografia - Geologia
Servizi per l'Ingegneria
Ufficio amministrativo: Novara, Via Belforte 28
Tel. 0321-490000 Fax 0321-426027
E-mail: tellus@tellus.it

**SANPIETROPETROLI
DI F.LLI ZURLO S.r.l.**

Identificativo del documento	Scala
IMPIANTI : 18 - NOVARA, SANPIETROPETROLI, INTEGRAZIONI	1:100

LEGENDA

LINEA DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E1
Flussi provenienti da soluzioni acquose e fanghi
con basso carico emissivo

Zona di captazione degli aeriformi

Linea collettamento emissioni

LINEA DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E2
Flussi provenienti da oli ed emulsioni oleose

Zona di captazione degli aeriformi

Linea collettamento emissioni

LINEA DI ASPIRAZIONE EMISSIONE E3
Flussi provenienti principalmente da soluzioni
acide, basiche e sezione Fenton

Zona di captazione degli aeriformi

Linea collettamento emissioni

- Cappa di aspirazione
- Cestelli / Filtri in progetto
- Ø200 Diametro condotte (mm)

G1 Punto di emissione
in atmosfera da caldaia
per produzione vapore
a servizio dell'impianto

